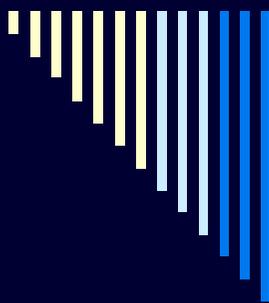


Didattica applicata alle scienze motorie

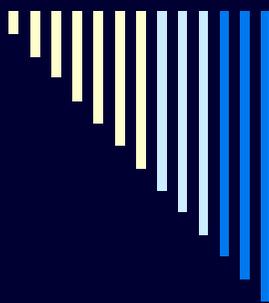
A.A. 2015-2016

Prof. Bergamaschi Giuliano



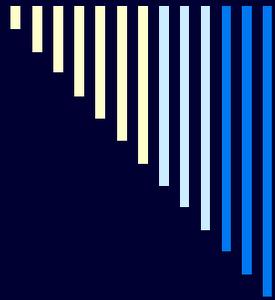
La gestione della classe

- Gestire la classe significa agire in modo che ogni allievo possa trovare le corrette attenzioni educative per soddisfare le sue esigenze personali.
- In una classe troviamo: alunni con problematiche personali, male-educati, alunni con disturbi specifici, alunni stranieri.



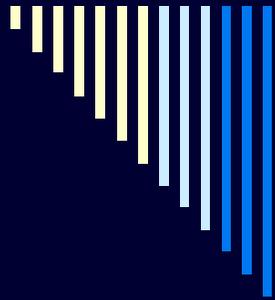
Gestire la classe

- Mantenere la disciplina: controllare i comportamenti inopportuni, agire intenzionalmente educativamente per affrontare tali comportamenti per ridurli o cambiarli.
- La disciplina serve per migliorare l'apprendimento significativo: preparare, coinvolgere, motivare, incoraggiare.



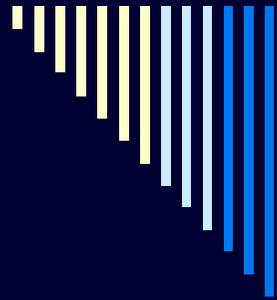
Gestire la classe: l'insegnante

- Presta attenzione su più versanti
- Simultaneo
- Affronta l'imprevisto
- Clinico
- Stile di comunicazione non verbale e verbale con la classe
- Strategie per far apprendere



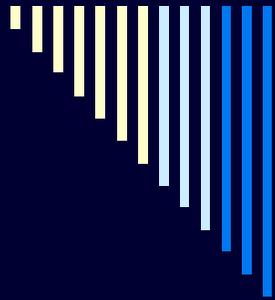
I bisogni della classe: gli alunni

- Capire i vissuti degli alunni
- Capire le loro attese
- Capire le loro conoscenze pregresse e le competenze di base
- Affascinare per coinvolgere
- Gestire le emozioni reattive e le emozioni di interferenza negati



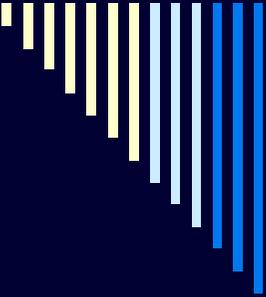
La motivazione all'apprendimento: i fattori

- Riconoscere il valore della proposta educativa
- Attenzione
- Fiducia
- Soddisfazione



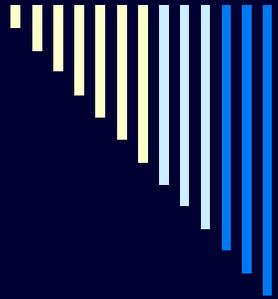
Il clima di classe: 5 elementi

- Prevenzione
- Cura dell'alunno
- Cooperazione
- Organizzazione
- Attenzione al contesto sociale



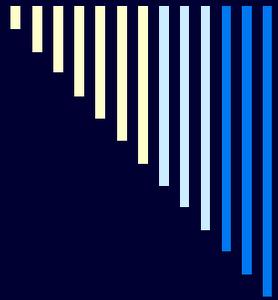
Clima negativo

- Noia
- Assenza di responsabilità
- Scarsa partecipazione
- Ostilità
- Comportamenti fallimentari come fonte di riconoscimento



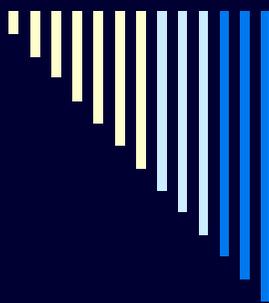
Clima positivo

- ☐ Accoglienza
- ☐ Serenità
- ☐ Sostegno
- ☐ Coesione
- ☐ Valorizzare



La relazione significativa

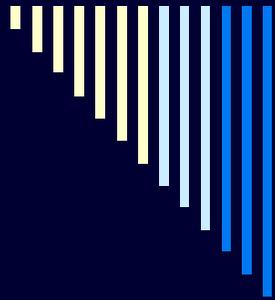
- Si ha una relazione significativa quando vi è da parte dell'insegnante una precisa e forte intenzione educativa.



Il potere dell'insegnante

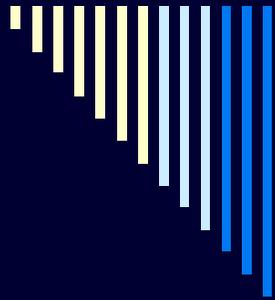
- Essere in grado di fare con competenza quello che si insegna, essere in grado di mostrarlo ed aiutarlo a farlo fare

- Glasser 1990



La presenza efficace

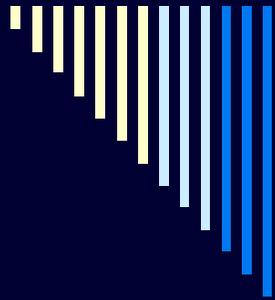
- Capire subito i problemi che sorgono e la loro fonte
- Vigili ed immediati
- Serenità
- Mostrare sempre l'intenzionalità educativa



Lavorare in gruppo

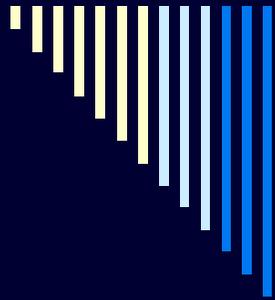
Collaborare vuol dire lavorare insieme in una condivisione di compiti e cercando una continua reciprocità di valore aggiunto.

Occorre saper strutturare questa reciprocità favorendo una partecipazione consapevole.



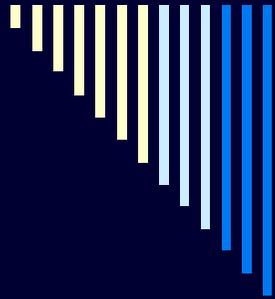
Le regole della comunicazione

- Si comunica sempre, anche con il silenzio.
- Ogni comunicazione ha una dimensione di contenuto ed una dimensione di relazione.
- Ogni comunicazione ha una dimensione verbale e non verbale.
- La comunicazione può essere sullo stesso piano o su piani diversi.



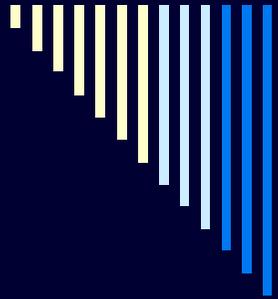
Una comunicazione efficace

- Modulare la voce
- Mimica facciale
- Usare il presente
- Gentilezza
- Ascolto riformulare quanto ascoltato
- Evitare giudizi
- Fare domande aperte
- Chiedere feedback



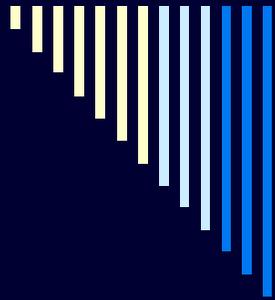
Dinamiche relazionali

- Genuinità
- Stima
- Empatia



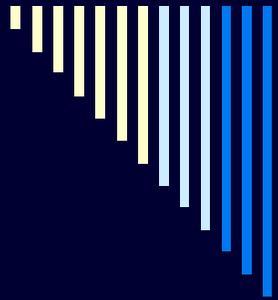
I comportamenti problematici

- Dissenso dalle regole
- Emarginazione dalla vita di gruppo
- Pregiudizi ostili
- Senso di inferiorità o di superiorità



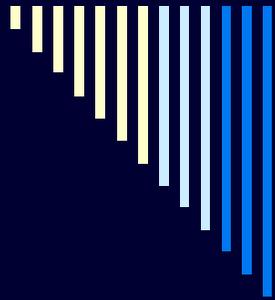
Favorire la disciplina

- ❑ Evitare le reazioni impulsive colleriche
- ❑ Correggere e non fare coercizioni
- ❑ Aiutare a far apprendere dagli errori
- ❑ Agire sempre con un'intenzione educativa



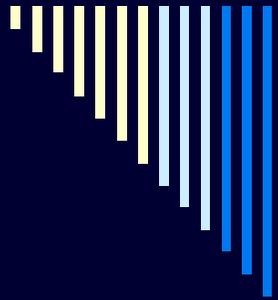
Impostare la «lezione» con slancio e fluidità

- Che cosa significa? Significa essere coinvolti
- Su che cosa impatta? Impatta sull'interesse
- A che cosa si collega? A stimolare l'apprendimento



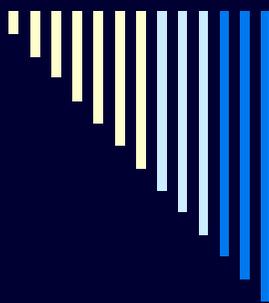
Far partecipare

- Che cosa significa? Significa preparare su come lavorare in gruppo
- Su che cosa impatta? Impatta sulle regole e sugli aspetti organizzativi dello stare in gruppo (ruolo funzioni compiti feedback)
- A che cosa si collega? Si collega al come stare dentro il gruppo



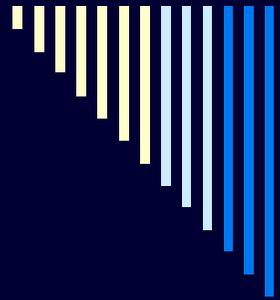
Prevenire e prevedere la monotonia con la creatività

- A che cosa serve? Serve per contenere il calo di interesse
- Su che cosa impatta? Impatta sulla motivazione
- A che cosa si collega? Si collega alla gestione del tempo



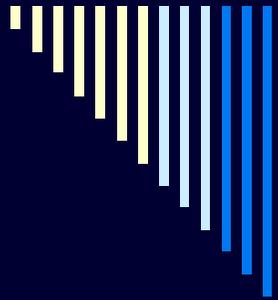
Definire regole

- Che cosa significa? Significa coniugare aspettative e obblighi da rispettare
- Su che cosa impatta? Impatta sulle relazioni
- A che cosa si collega? Si collega con la gestione del potere di conduzione



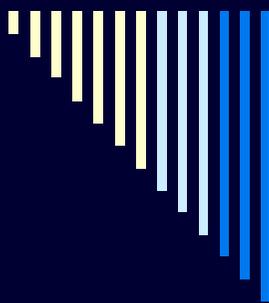
L'allievo problematico: cosa fare?

- Essere attenti comunque alla persona
- Far capire al gruppo in cui vive
- Avere un programma appropriato e positivo



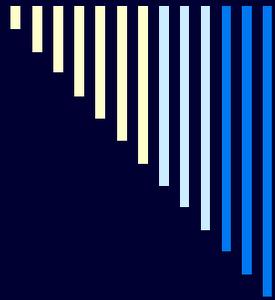
Didattica applicata all'ambiente aula

- A che cosa serve? Serve alla relazione insegnante allievo, attenzione in aula e qualità relazioni.
- Da che cosa dipende? Dipende da: stile di relazione, tipologie attività organizzate e arredamento/spazio
- Su che cosa impatta? Impatta sul clima, dinamiche gruppali e comunicazione



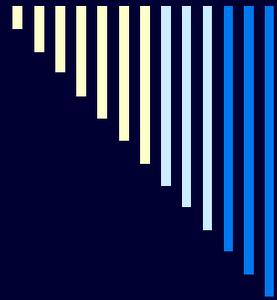
Didattica per la multiculturalità

- In che cosa consiste? Consiste nel conoscere l'allievo e la sua storia, creare un clima positivo e valorizzare l'apprendimento significativo.
- Su che cosa impatta? Relazioni, famiglie e contesto sociale.
- A che cosa si collega? Programma, comunicazione e supporti specialistici.



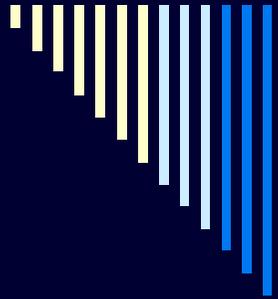
Didattica diversificata per:

- DSA
- Disabilità visiva
- Disabilità uditiva
- Ritardo mentale
- Disturbo di attenzione ed iperattività
- Autismo
- Legislazione



Scheda di riflessione per migliorare la didattica

- Il caso
- Come agisco e come agirei
- Strategia
- Feedback
- Potenziare e rinforzare



Bibliografia

- J. Novak, *Imparando ad imparare*, Torino, 1989.
- L. Tuffarelli, D., *La gestione della classe*, Trento, 2011.
- L. Guasti, *Modelli di insegnamento*, Novara 1998.
- L. d'Alonzo, *La gestione della classe*, Brescia 2004.